



ASSOCULTURA
CONFCOMMERCIO LECCO

Leggermente 2022

XIII edizione

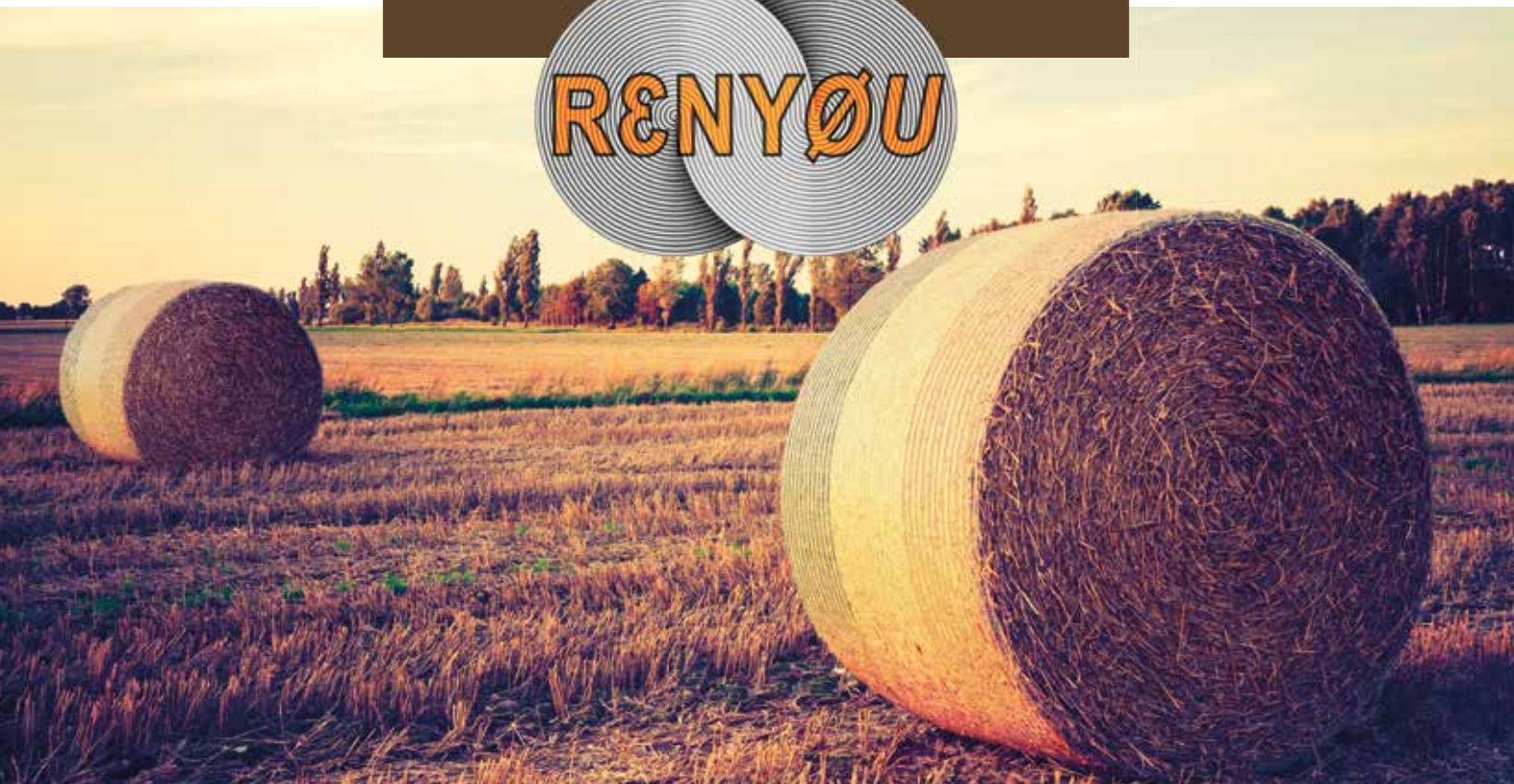
30 aprile - 8 maggio 2022



La sfida della
parola

www.leggermente.com

UNA STORIA DA SCRIVERE



LA STORIA DI UNA RETE CHE POTREBBE SEMBRARE MARRONE, MA IN REALTÀ È VERDE.

Novatex Italia è uno dei più importanti attori nel mercato mondiale della protezione del foraggio ed è in prima linea nello sviluppo di soluzioni ecosostenibili. Novatex ha da poco lanciato R&NYou, la prima rete per rotopresse con componenti riciclati. È solo un incipit, ma sembra l'inizio di una di quelle storie che hanno tutta l'intenzione di cambiare il modo di guardare le cose.

RIDUCE

Meno plastica vergine prodotta, adozione di nuova tecnologia per reti resistenti ma più leggere. Fino a 30kg di CO₂ in meno immessi nell'ambiente per rotolo di rete.

RIUSA

Impiego di plastica riciclata proveniente da rifiuti industriali per offrire standard qualitativi elevati, indispensabili per una corretta protezione del foraggio.

RICICLA

Attivazione di un circolo virtuoso senza perdita di performance: la qualità massima si coniuga con il rispetto per l'ambiente.



www.novatexitalia.it

NOVATEX

Novatex Italia SpA - Via per Dolzago 37, 23848 Oggiono LC

Leggermente 2022 lancia "La sfida della parola"

L'uso consapevole della parola può mitigare conflitti, esprimere punti di vista, indagare, difendere, analizzare, criticare, raccontare, insegnare, divertire. La parola può essere versatile, eclettica, può adeguarsi alle situazioni e agli scopi, può muoversi con disinvoltura dalle vette dell'astrazione alle pianure della concretezza. A partire da questa riflessione è nato il tema "La sfida della parola", scelto per la tredicesima edizione di Leggermente, la manifestazione di promozione della lettura organizzata da Assocultura Confcommercio Lecco. La rassegna, capace di coinvolgere oltre 12mila studenti, è in programma dal 30 aprile all'8 maggio.

"Quest'anno è sembrato importante riflettere sul valore propedeutico delle parole - spiega il presidente di Assocultura Confcommercio Lecco, Antonio Peccati - In una società che tende a semplificare la comunicazione fino a banalizzarla, o che al contrario produce messaggi inutilmente complessi, si tratta di riappropriarsi della magia delle parole, della loro potenza conoscitiva, persuasiva, creativa. Ringrazio il Comitato Scientifico di Leggermente per lo straordinario lavoro compiuto anche quest'anno: insieme abbiamo deciso per uno spostamento - rispetto al classico periodo di marzo che comprende il 24 marzo Giornata Nazionale di Promozione della Lettura - proprio per dare la possibilità agli studenti e agli appassionati di vivere gli incontri e gli eventi in presenza". E aggiunge: "L'obiettivo primario di questa manifestazione, fin dalla prima edizione, è quello di promuovere la lettura per tutte le fasce d'età, con una attenzione particolare per chi frequenta le scuole. Gli studenti di oggi saranno i protagonisti del territorio di domani. Insieme a loro sosteniamo gli operatori economici che lavorano nel campo dell'editoria, della cultura e dell'informazione: librerie ed edicole in primis. La lettura, come giustamente sottolineato dal Comitato Scientifico nell'introduzione al tema di quest'anno, è uno strumento formidabile di conoscenza e di emancipazione, di crescita culturale e umana. Uno strumento che richiede impegno e in qualche caso fatica per acquisire una padronanza linguistica. Una fatica ripagata da una maggiore consapevolezza complessiva come uomini e donne che vivono un tempo complesso".

Poi il presidente evidenzia: "Durante gli 8 giorni di Leggermente 2022 saranno molti gli autori che verranno a Lecco e nei Comuni della Provincia per presentare alcune loro opere e per incontrare i ragazzi e i lettori: da Fiammetta Borsellino a Pietro Grasso, da Umberto Galimberti a Paolo Cognetti e Michela Marzano, passando per Pietro Ichino, Piero Dorflès, Federico Faloppa, Massimo Polidoro, Alberto Pellai, Pierdomenica Baccalario, Emanuela Bussolati, Marco Magnone, Gek Tessaro. E molti altri ancora: siamo sicuri che nessuno resterà deluso da questa ricca offerta".

Leggermente, organizzata da Confcommercio Lecco e Assocultura Confcommercio Lecco, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Regione Lombardia, può contare sulla collaborazione della Camera di Commercio di Lecco-Como, dell'Amministrazione Provinciale di Lecco, del Comune di Lecco, dell'Ufficio Scolastico Provinciale e de La Nostra Famiglia. A coordinare la programmazione è il Comitato Scientifico di Leggermente (Rossana Castelnuovo, Alma Gattinoni, Angela Lamberti, Giovanna Ravasi, Paola Schiesaro, Giorgio Marchini, Eugenio Milani e Nicola Papavero). Tra i partner presenti in questa edizione ci sono Il Filo Teatro, Proteina Creativa, Scintilla Service e Associazione Volontari Pensionati Lecchesi, Teka Edizioni, Galleria Melesi, Gruppo Terziario Donna di Confcommercio Lecco. Contribuiscono alla realizzazione del festival Acel Energie (main sponsor), Novatex, Iperal, Silea e Fondo di Garanzia di Confcommercio Lecco. Media partner: Giornale di Lecco - Gruppo Netweek e Leconotizie.



Antonio Peccati

*Presidente Assocultura
Confcommercio Lecco*



LEGGI OGGI
X
CONOSCERE
(IL) DOMANI

COMPRA IL TUO LIBRO E IL TUO GIORNALE
IN LIBRERIA E IN EDICOLA,
SOSTIENI I NEGOZI DI VICINATO.



CONFCOMMERCIO
LECCO

Le parole danno forma ai nostri sogni: scegliamole con cura. Parole di pace e di solidarietà

L'
 uso "La sfida della parola" è il tema di questa XIII edizione di Leggermente, un'edizione coraggiosa che torna finalmente in presenza, dopo l'esperienza on line del 2021 e che ancora una volta vede l'Amministrazione comunale a fianco degli organizzatori. Un'adesione che si rinnova ogni anno con sempre maggior convinzione, nella certezza che la promozione della lettura sia al centro di percorsi di crescita e consapevolezza di giovani e adulti, e che completi idealmente il percorso avviato con il "Festival della lingua italiana", organizzato con Treccani. La lettura come suggeriva Calvino "è un rapporto con noi stessi e non solo col libro, col nostro mondo interiore attraverso il mondo che il libro ci apre": ci permette di riflettere, di stare in intimità con noi stessi e nello spesso tempo apre i nostri orizzonti, ci fa cittadini del mondo, esercita il nostro senso critico, moltiplica le nostre conoscenze e ci suggerisce l'esistenza del punto di vista degli altri. Le parole sono un tesoro prezioso, da utilizzare con esattezza, perché il loro potere è grande. In questo tempo complesso dobbiamo sceglierle con ancora maggior cura: parole di pace, di fratellanza, di solidarietà. Parole che possano comprendere e consolare e perdonare. Parole capaci di raccontare storie di rinascita e di futuro. Parole di sale, che non ci facciano dimenticare, ma anche parole d'acqua, che scorrono come un balsamo, parole di zucchero per i più piccoli perché possano tornare a credere in un domani migliore.

Le parole danno forma ai nostri sogni: scegliamole bene.



Simona Piazza

Vicesindaco
e Assessore alla Cultura
del Comune di Lecco

La parola: espressione di creatività, dialogo e incontro

S
 con grande piacere che Acel Energie prosegue nell'abbinamento del proprio brand, quale Main Sponsor, all'evento di promozione della lettura "Leggermente", promosso da Assocultura Confcommercio Lecco. Una scelta che si conferma e si rafforza nel tempo, a conferma del riconoscimento del valore di una manifestazione che è saputa crescere in capacità e qualità di proposta verso la città e il territorio, con particolare attenzione verso i giovani e il mondo della scuola.

Il costante coinvolgimento di autori di fama e scrittori di grande valore del panorama letterario italiano e l'individuazione di sempre nuovi e interessanti temi ed argomenti da approfondire costituiscono indubbiamente due elementi fondamentali per il successo di "Leggermente"; tali elementi rappresentano, al tempo stesso, delle grandi opportunità sia per rafforzare l'attrattività dell'evento verso i giovani e la comunità locale, sia per promuovere il territorio al di fuori dei suoi stessi confini.

Lecco, che lega il proprio nome da sempre ad Alessandro Manzoni e al suo romanzo più celebre, dà seguito così allo sviluppo di questa sua componente identitaria con una manifestazione come "Leggermente", che esalta il valore della parola scritta quale forma di espressione e di creatività, di relazione e di dialogo, di incontro e di racconto. Un'esigenza che, oggi, appare quanto mai d'attualità, in una situazione internazionale dove sono purtroppo altre logiche a determinare i rapporti tra i popoli.



Giuseppe Borgonovo

Presidente Acel Energie

“La sfida della parola”

Leggermente 2022 - XIII Edizione

Convenuti alla XIII edizione di Leggermente, confermiamo l'obiettivo fondante del nostro progetto: promuovere la lettura per tutte le fasce d'età, con una attenzione particolare per la scuola.

Il “piacere della lettura”, slogan invitante ormai un po' abusato, appare riduttivo a chi ha la percezione che leggere sia un'attività non solo d'evasione, ma anche uno strumento formidabile di conoscenza e di emancipazione, di crescita culturale e umana. Uno strumento che richiede impegno e in qualche caso fatica per acquisire una padronanza

ha modificato profondamente il nostro vivere quotidiano e il nostro sentimento del tempo, la lettura per molti ha acquistato una confortante riabilitazione, come preziosa compagna di clausura. Chi ha saggiato per la prima volta o ha recuperato il dialogo con i libri, ora che l'emergenza si allontana, sarebbe bello e utile che continuasse l'avventura del leggere, scoprendo o riscoprendo che è una risorsa importante, non solo consolatoria o terapeutica.

Avendo scelto “sfida” come fuoco di riflessione, abbiamo optato per una parola viva, combattente, per niente imbalsamata, ma in costante mutazione in rapporto ai bisogni dei parlanti e al tempo che inesorabilmente passa.

La parola si schiera dalla parte della comunicazione tra persone, cercando di superare le differenze generazionali e culturali, ma nel contempo conservandone la traccia. L'uso consapevole della parola può mitigare conflitti, esprimere punti di vista, indagare, difendere, analizzare, criticare, raccontare, insegnare, divertire. La parola può essere versatile, eclettica, può adeguarsi alle situazioni e agli scopi, può muoversi con disinvoltura dalle vette dell'astrazione alle pianure della concretezza. La conversazione con le parole di uomini lontani nello spazio e nel tempo, ma evocabili mediante la lettura, è un nutrimento di cui cibarsi sempre, senza curarsi delle distanze.

Tante sono le “sfide” della parola, quanti sono gli approcci delle varie discipline che si occupano di lingua: la linguistica, la storia della lingua, la filologia, la sociolinguistica. Ma pensiamo ai futuri ospiti come esperti che ci offriranno anche spunti a più ampio raggio, dalla letteratura alla filosofia, dalla storia all'antropologia, dalla pedagogia alla psicologia, e intrecci con i linguaggi più diversi (immagine, musica, teatro, cinema). Un arcobaleno colorato di parole per capire “perché non si legge” e, soprattutto, “perché leggere”.

Una scacchiera di parole, che si presta a tante mosse, ci auguriamo vincenti.

“Le parole sono pietre che rotolano nel tempo e s'impastano di storia, trattenendo un poco di ogni epoca. E molto della nostra vita”

Giuseppe Antonelli

za linguistica, perché chi legge amplia il proprio patrimonio linguistico, ma solo chi possiede un patrimonio linguistico ampio legge con maggiore consapevolezza e gratificazione.

Ecco perché, più che a un contenuto come tema conduttore, quest'anno è sembrato importante riflettere sul valore propedeutico delle parole. In una società che tende a semplificare la comunicazione fino a banalizzarla o che al contrario produce messaggi inutilmente complessi, si tratta di riappropriarsi della magia delle parole, della loro potenza conoscitiva, persuasiva, creativa.

Quello che si propone è un viaggio tra i libri e i loro autori per esplorare l'universo delle parole, il fascino della costruzione della lingua, il suo sistema vivo, in continua evoluzione, come una foresta con le radici antiche dell'etimologia e le ramificazioni dei neologismi. Un viaggio per carpire il segreto delle metafore, la bellezza cangiante di una lingua che si arricchisce di invenzioni e connessioni continue.

Reduci come siamo da un'esperienza epocale che

Pietro Ichino: che cos'è un rebus?

Una metafora della vita

Giurista, accademico, avvocato, già parlamentare, e scrittore Pietro Ichino sarà protagonista a Leggermente il 3 maggio alle ore 18 in sala conferenze di Palazzo del Commercio per la presentazione di "L'ora desiata vola - Guida al mondo dei rebus per solutori (ancora poco abili)" (Bompiani edizioni). Introdotto ai giochi di parole ed ai rebus durante le passeggiate nei boschi di Cortina d'Ampezzo dallo zio Giangiotto, il giovane Ichino si è innamorato degli enigmi illustrati fin da bambino, una passione legata alle parole, alla nostra straordinaria lingua ed alla grazia delle illustrazioni. Dopo averne raccolto per anni i più belli, seguendo l'eredità dello zio, ora Ichino pubblica una "guida" in cui ci racconta l'incanto delle parole e ci accompagna dentro i meccanismi dei rebus. Con leggerezza. Per inseguire le verità nascoste dietro e dentro le parole.

Una passione singolare, ma anche personalissima, benché come lei dice metafora della vita, ispirata alla soluzione di enigmi. Ma non ha temuto di esporsi?

"Me lo chiedono in molti, che mi hanno conosciuto solo come professore, avvocato o parlamentare".

E lei cosa risponde?

"La cultura del rebus è una "nicchia" peculiare della letteratura italiana, sorprendentemente ricca di contenuti e significati: che io sappia non esiste nulla di paragonabile in alcuna altra lingua. Poiché sono stato iniziato ai tesori di questa "nicchia" fin da bambino e ne ho sempre tratto un piacere straordinario, da tempo avevo in mente il progetto di scrivere una guida capace di aprirla a tante persone che oggi se ne tengono alla larga, considerando il rebus come un gioco esoterico. E quando la pandemia ci ha reclusi in casa per mesi interi ho pensato che fosse giunto il momento di provarci".

Come si impara il "vocabolario" dei rebus, per cui le rane possono diventare "ile", i pappagalli "are", le gazze "piche" e i puledri "redi"?

"In realtà, anche queste parole appartengono in tutto e per tutto al vocabolario italiano: sono soltanto di uso poco frequente. Sono tuttavia utilissime agli autori di rebus perché possono fornire sequenze di sillabe altrimenti difficili da costruire. Fino a ieri, l'unico modo per familiarizzarsi con tutti questi termini inusuali era la pratica del rebus. Ora il mio libro si propone di fornire - credo per la prima volta al principiante - un repertorio di queste parole strane corredato con le immagini corrispondenti".

Lei stesso scrive: "Per tante persone è un rebus anche il tessuto produttivo, il mercato del lavoro: l'apparenza è che il lavoro non ci sia. Ma la realtà è che ci sono grandi giacimenti occupazionali nascosti". Quali? Ma, soprattutto, a chi tocca risolvere questo rebus?

"La verità nascosta è quella rivelata da un'indagine Unioncamere-Anpal: ogni anno in Italia si perdono più di un milione di posti di lavoro perché le aziende non trovano le persone capaci di ricoprirli. Il più delle volte le persone capaci ci sarebbero anche, ma mancano i servizi di orientamento, informazione, formazione mirata efficacemente agli sbocchi occupazionali esistenti. Se il mercato del lavoro fosse meglio innervato di questi servizi, sarebbe facile creare i percorsi necessari per mettere in comunicazione questa domanda di lavoro con l'offerta e riportare il tasso di disoccupazione a un livello fisiologico, sotto il 5 per cento".



OSNAGO

NUOVA APERTURA

guarda tocca scegli



Via Milano 8
039 8947490

**CERAMICHE
E RIVESTIMENTI**

Piero Dorfles: leggere ci cambia la vita. Dentro la lettura ci siamo noi, la nostra storia

Piero Dorfles, giornalista, saggista ed esperto di comunicazione e media, volto noto della TV per la trasmissione "Un pugno di libri", è anche uno straordinario lettore.

Il "Lavoro del lettore" (Bompiani edizioni- 2021) propone, attraverso la scelta "arbitraria" di alcuni libri, i temi tra i più "curiosi ed affascinanti", a detta dell'autore, per raccontare la dimensione della lettura e quanto dentro la lettura possiamo scoprire del mondo che ci circonda e di noi stessi. E proprio "Il lavoro del lettore. Perché leggere ti cambia la vita" Dorfles presenterà il 5 maggio alle 18 a Palazzo del Commercio, nell'ambito della rassegna Leggermente.

Dott. Dorfles, cominciamo dal titolo, perché leggere è un lavoro e perché ti cambia la vita?

"Leggere è un lavoro perché richiede delle competenze tecniche ed applicazione. Si impara nel tempo a leggere e fare sintesi. Non è solo intrattenimento: insieme alla lettura noi produciamo qualcosa, il nostro modo di leggere quel libro, completiamo il lavoro dello scrittore. Esattamente come quando facciamo un lavoro: impariamo qualcosa e produciamo qualcosa".

E perché "ci cambia la vita"?

"Perché le esperienze che possiamo fare materialmente nella nostra vita sono limitate, mentre attraverso la lettura possiamo attingere ad una grande vastità di storie, di luoghi. E perché nei libri c'è la storia dell'uomo e ci siamo noi. La lettura è uno strumento straordinario per fuggire alla banalità che ci circonda, anche nei momenti più complessi".

Eppure in Italia ci sono "più scrittori che lettori". Come mai?

"La cosa in realtà è relativa. Ciascuno di noi fa esperienze nella vita, può desiderare documen-

tarle o può volere raccontare storie e visioni, ma non basta scrivere un libro per trasformarci in scrittori".

Che cosa fa, dunque, uno scrittore?

"Al di là della trama, dello stile, lo scrittore ha la capacità di scrivere cose che superano il momento presente in cui sono state scritte, che suscitano un interesse al di là dell'oggi".

Quali sono i libri che "le hanno cambiato la vita"?

"Moltissimi, e continuano a farlo. Ad ogni età della vita ce ne sono stati. Inoltre ogni volta che si rilegge un libro a distanza di anni si colgono significati diversi. Quando ho riletto da adulto "Un uomo senza qualità" vi ho trovato cose diverse da quando lo lessi a 18 anni. La lettura non solo ci fa scoprire il mondo, ma ci fa scoprire anche aspetti di noi stessi".



Perché si legge poco? Come si può trasmettere ai più giovani la passione per la lettura, per questo "lavoro" capace di regalarci così tanto?

"Le tecniche ci sono: penso a "Nati per leggere" capace di accendere interesse con la lettura ad alta voce fin dall'età prescolare. Ma occorre che tutta la filiera della lettura, la famiglia, la scuola, l'università riconosca il valore del libro e della cultura. Quel che manca oggi è il senso del valore della cultura e del libro che deve attraversare l'intera filiera e raggiungere la classe dirigente". Colpiscono di Dorfles oltre alla profonda cultura, la sua pacatezza e l'acuto rigore scientifico delle sue affermazioni. Una lezione di stile.

10 domande 10

Monica Colli, rappresentante legale di A'ksent Academy

Una nuova rubrica a cura di Isabella Preda e Marco Calvetti per conciliare lo stile sintetico del web con il linguaggio più analitico della carta. Rapide interviste nelle domande e nelle risposte

«Il binomio scuola sport è un'opzione che unisce studio e mondo globale»

di IsaMar

1. Quando e con quali obiettivi è nata la scuola?

«A'ksent Academy Sport International Bilingual High School - Liceo Scientifico ad indirizzo Sportivo nata per gli studenti e agonisti sportivi innovativi e attrezzati per sfide nuove e future, compie due anni. La finalità è di promuovere un'educazione e un'istruzione internazionali, di incoraggiare la conoscenza attraverso strumenti educativi, programmi innovativi, flessibili e personalizzabili in base alle inclinazioni e agli interessi degli studenti. Una scuola internazionale che apre lo studente verso nuovi orizzonti, indicando una meta da raggiungere e oltre la quale gettare lo sguardo, permettendogli di interagire con un universo che va oltre le pareti dell'aula».

2. A chi è rivolta? Chi sono i vostri potenziali allievi?

«Il progetto proposto mira a valorizzare le capacità di

ogni alunno e lo sviluppo delle sue potenzialità, rispettando le differenze individuali. Gli studenti che praticano un'attività sportiva ad alto livello, certificata dalla federazione a cui appartengono, beneficiano di un progetto personalizzato e internazionale. Da più di vent'anni a contatto con i ragazzi adolescenti, sono convinta che la complessità dell'individuo richieda un approccio pedagogico che miri ad aiutare i giovani a conoscere se stessi e la realtà che li circonda, sostenendo il loro sguardo curioso e creativo sulla vita nel suo divenire».

3. Chi si può iscrivere al vostro istituto?

«La scuola mira a massimizzare il potenziale e preparare i suoi studenti al successo futuro in un mondo globalizzato in cui siano felici, sani, sicuri, indipendenti e pienamente preparati a fare la differenza. L'offerta di un bilinguismo presso A'ksent Academy Sport International Bilingual High School non è semplice etichetta commer-

ciale ma offre un bagaglio di eccellenza nell'acquisizione della lingua inglese e della cultura italiana a livello globale. Qui si lavora per gruppi e sottogruppi di apprendimento dove ogni studente può trovare ciò di cui ha più bisogno: un approfondimento, un recupero o lo sviluppo di un particolare talento. Questo sistema favorisce l'inclusione e lo sviluppo delle competenze e delle skills personali e sociali».

4. Allievi in presenza e online aperta quindi ad ogni latitudine?

«Ogni studente atleta lavorerà insieme agli insegnanti e allenatori all'inizio della stagione per progettare un piano di studi personalizzato per tutto l'anno scolastico utilizzando l'apprendimento misto cioè la metodologia blended che è incredibilmente efficace e con cui si ottengono risultati evidenti».

5. Come sono strutturati i corsi?

«A'ksent Academy offre un percorso liceale ad indirizzo

sportivo permettendo di completare l'obbligo scolastico Italiano. E' collegato al progetto educativo Cambridge preparando gli studenti ad ottenere: al termine del secondo anno si sostengono gli esami IGCSE Cambridge Education; al termine del quarto anno si sostengono gli esami per ottenere il diploma A Level Cambridge Education con cui si potrà accedere all'Università in Italia e nel resto del mondo. Cambridge International prepara gli studenti alla vita, aiutandoli a sviluppare una curiosità informata e una passione duratura per l'apprendimento. Seguire il percorso Cambridge vuol dire offrire agli studenti un percorso chiaro per il successo scolastico dai 14 ai 19 anni».

6. Una scuola di qualità ci par di capire: come selezionate i docenti?

«A'ksent Academy, dalla sua nascita, ha potuto contare sulla professionalità di Scuole internazionali Cambridge con sede in Italia e in Inghilterra. Inoltre è l'unica

Scuola Italiana associata ad ISA (international Schools association) con sede a Ginevra. Grazie alla loro esperienza e professionalità abbiamo potuto conoscere e collaborare sin da subito con docenti di ruolo, in grado non solo di istruire bene rispetto ai syllabus scelti e proposti ma anche di motivare, educare, insegnare agli studenti a riconoscere le proprie emozioni, in grado di stimolare alla riflessione e ai loro sogni».

7. La scuola si caratterizza per l'uso prevalente della lingua inglese. E' vista come un'opportunità ovviamente, ma la lingua straniera non è un ostacolo?

«La nostra è una scuola bilingue. Sempre più famiglie chiedono alla scuola che i propri figli seguano un programma full english immersion per acquisire uno strumento indispensabile ad ogni cittadino globale. Sempre più genitori di studenti/atleti ad alto livello agonistico vogliono una scuola

che segua lo studente/atleta e che sia in grado di garantirgli un'apertura e uno sguardo internazionali».

8. Quali prospettive apre e quali sono le caratteristiche e le differenze con altri licei?

«Frequentando A'ksent Academy si studiano le stesse materie degli omologhi inglesi e si sostengono i relativi esami».

9. E' una scuola elitaria?

«Se l'etimologia è l'aggettivo dal latino "exlegere" eleggere, ciò che vi è di meglio, di scelto allora sì A'ksent Academy è una Scuola elitaria, una scuola di prima scelta che garantisce un'offerta formativa internazionale di qualità. La nostra è una struttura leggera e duttile che ci permette di adottare rette annuali assolutamente accessibili e competitive con analoghi istituti».

10. Dove è la sede?

«La sede attualmente in viale Dante, si sposterà a Lecce si sposterà dal 1° marzo nella centralissima via Roma al numero 78».

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 2022/2023. Gli studenti che volessero intraprendere il percorso di studi internazionale quadriennale possono passare dal sistema scolastico italiano al percorso Cambridge.

Summer Camp 2022 la prima settimana sarà organizzata a Bormio dal 12/06 al 17/06

Sei un atleta e vuoi crescere esponenzialmente nel tuo sport per raggiungere **RISULTATI** che non avresti mai immaginato? 🔥

Sei uno studente che amerebbe frequentare un **HIGH SCHOOL** con percorsi **CAMBRIDGE IGCSE +AS & A LEVEL?**

ORA È IL TUO MOMENTO... VINCI! NEL TUO SPORT! 🏆 e nella **SCUOLA.**

Scopri come **A'KSENT ACADEMY** può aiutarti ad ottenere performance straordinarie ed eccellere nel tuo sport... 🏋️ e nei percorsi scolastici.

A'KSENT ACADEMY SPORT ASSOCIATION

SUMMER CAMP 2022 NOW OPEN!

Live nature Live sport and make new friends

Programma estivo: 12 giugno - 30 luglio 2022 - Candidati ora!

Unisciti ad **A'KSENT A.S.A** quest'estate

Siamo lieti di annunciare il ritorno delle settimane multisport nell'estate 2022. Il nostro programma estivo offre:
- lingua ufficiale Inglese (lingua opzionale Tedesco)
- esperienza multisport (MTB-Golf-sci estivo- park adventure)
- Bormio - Saint Moritz - Saas-Fee - Livigno
I Summer camp sono tenuti da Professionisti e Docenti
A'KSENT ACADEMY International High School
+39 3355604433 - head@aksentacademy.org

Paolo Del Debbio: "10 cose che ho imparato nella vita", diario intimo di uomo di successo

Paolo Del Debbio, giornalista, conduttore televisivo, scrittore, docente di Etica ed Economia allo Iulm di Milano e già assessore alle periferie ed alla sicurezza del capoluogo lombardo nella giunta di Gabriele Albertini dal 1998 al 2001.

Lucchese di nascita, ha studiato a Roma, presso la Pontificia Università della Santa Croce prima e presso la Pontificia università urbaniana poi. Nella sua vita ha fatto esperienze e lavori diversi: il cameriere, l'assistente ai disabili, l'organizzatore culturale, poi l'incontro con l'universo Fininvest e con Fedele Confalonieri, di cui sarà assistente.

A Leggermente, il 2 maggio alle 21 all'oratorio San Michele - Foppenico, Calolziocorte presenterà il suo libro "10 cose che ho imparato dalla vita" (Piemme - 2021), non esattamente un'autobiografia ma un racconto intimo, a cuore aperto sulla sua vita, dai ricordi del padre che dopo l'8 settembre fu deportato dai nazisti nel campo di concentramento di Luckenwalde, attraverso l'infanzia e le molte esperienze fino ad oggi.

Perché proprio ora un libro che racconta così tanto di lei?

"Non c'è un motivo preciso, mi sono venuti in mente ricordi, emozioni del mio passato e mi è sembrato che potesse essere interessante raccontarle in questa forma".

"10 cose che ho imparato" recita il titolo: senza fare spoiler qual è quella che l'ha colpito di più e quella che è costata di più imparare?

"La cosa più bella e più sorprendente che ho imparato è quale straordinaria miniera di umanità siano i ragazzi disabili con cui ho lavorato per due anni. E quella che mi è costata di più non saprei, certo i momenti duri ci sono stati, per esempio la morte di mio padre".

Ha fatto moltissime esperienze e molti lavori: te

l'era immaginata così la sua carriera?

"No, molte cose sono capitate per caso, non ho cercato niente, sono arrivate. E sì, mi sento uno fortunato per come sono andate le cose".

Lei vieni da Lucca, una piccola città di provincia, cosa le ha dato e che cosa le ha tolto la provincia italiana?

"Non mi ha tolto nulla, ma me ne sono andato presto, a 16 anni. Mi ha dato la bellezza. Lucca è una città piena di bellezza e come diceva San Tommaso c'è un rapporto tra bellezza e bontà. Vivere in un luogo illuminato dalla bellezza ispira diversamente dal vivere in periferie degradate in cui non si conosce nulla di diverso dalla realtà non edificante di quei luoghi".

Scrittore, conduttore e professore: quale delle sue attività preferisce e che progetti ha?

"Scrivere. Scrivere è la cosa che preferisco. Ma sono molto contento anche di insegnare e fare TV. Progetti? Per ora vado avanti e poi vediamo".

Una domanda al professor Del Debbio: come li vede i suoi studenti? Sono cambiati negli anni?

"Sono spugne. Assorbono, imparano quel che proponi. Io li vedo, attenti, interessati e non credo che siano cambiati. Sono ricettivi".

Dal suo osservatorio privilegiato come vede il giornalismo oggi?

"È un mondo complesso, ci sono tante fonti, occorre trovare uno spazio, il taglio giusto, il pubblico a cui piaci".

Che consiglio darebbe a un giovane che vuole intraprendere la carriera di giornalista?

"Gli direi di scrivere, mandare pezzi, farsi conoscere. Adesso anche grazie all'on line le possibilità sono molte. L'importante è che abbia cosa da dire e che ne sia convinto. E gli direi di non scoraggiarsi e di provare, anche se magari nel frattempo dovrà trovare un altro lavoro per guadagnarsi il pane".





Noi
insieme
a voi.

In prima linea
per la cultura
ambientale.

SILEA promuove l'educazione
ambientale sul territorio con
incontri mirati in tutte le scuole
di ogni ordine e grado.



Per informazioni:
www.sileaspa.it | educazioneambientale@sileaspa.it

Paolo Di Paolo: Pasolini è un'alternativa al tiepidismo. Ci manca? Forse sì, ma ebbe più nemici che amici

“**P**asolini raccontato a chi non c'era” e “Non è vero che ci manca Pasolini (o forse sì)”: doppio appuntamento a Leggermente per Paolo Di Paolo, scrittore con diversi premi all'attivo (Premio Viareggio con “Lontano dagli occhi” – 2019, solo per citare l'ultimo riconoscimento), raffinato conoscitore e studioso della lingua italiana, ben oltre il suo dottorato in “Studio di storia letteraria e linguistica italiana” all'Università di Roma Tre.

Il primo è il 2 maggio alle 11 nell'Auditorium del Polimi, dedicato ai più giovani ed il secondo è sempre il 2 maggio, ma alle 18 nella sala conferenze del Palazzo del Commercio, rivolto agli adulti che, invece, c'erano ma che forse di Pasolini hanno finito per avere un'immagine mitica, probabilmente un po' lontana dalla sua reale esperienza.

Come e perché si racconta Pasolini ai ragazzi?

“Pasolini è un brand. È l'unico autore del Novecento di cui tutti hanno ben in mente il volto. Anche i ragazzi che non lo hanno conosciuto l'hanno visto, in una foto, su uno shopper, su un murales. E si deve raccontare perché è l'alternativa “al tiepidismo”, all'apatia, all'inerzia”.

Pasolini è nato nel 1922 ed è scomparso a 53 anni nel 1975, che cosa può dire ai ragazzi di oggi?

“È la domanda a cui cercheremo di rispondere, ma credo che siano due gli aspetti più interessanti per i giovani: in primo luogo la sua capacità di sviluppare il proprio talento su tante “piattaforme” diverse, è stato scrittore, saggista, giornalista, poeta, autore teatrale e cineasta, persino pittore e “performer”, nel senso che ha messo in scena sé stesso, e questo lo rende più attuale di tutti i suoi contemporanei. Pasolini ha consapevolmente rappresentato sé stesso, in Tv, nelle fotografie in cui si faceva ritrarre nudo. Il secondo aspetto di interesse riguarda l'esposizione e

l'impegno, l'attrito volontario con proprio tempo: Pasolini non ha detto e scritto solo “cose giuste”, spesso ne ha scritte di inaccettabili, assumendosene il rischio, mettendo in gioco sé stesso. Così facendo ha sempre offerto un punto di vista altro. Questo intendevo quando alludevo all'alternativa al “tiepidismo”.

E invece come si racconta Pasolini agli adulti?

“Per prima cosa bisogna sconfiggere il pregiudizio. Pasolini è stato mitizzato, sento spesso dire “Come ci manca Pasolini”. Ma siamo sicuri di conoscerlo bene o la sua morte lo ha per così dire “levigato”? Celebriamo l'intellettuale, eppure Pasolini era ustorio. Bisogna recuperare interamente lo scandalo della contraddizione che lo ha accompagnato. Ora è osannato ad ogni occasione, ma ai suoi tempi ebbe più nemici che amici, e querele, sequestri di film, libri all'indice. Non so se oggi Pasolini riuscirebbe a dire le stesse cose che disse allora, in questo clima in cui tutto deve essere, anche giustamente, politically correct”.

E che cosa di Pasolini ha conquistato Paolo Di Paolo?

“L'ho incontrato la prima volta sull'antologie delle medie e non l'ho studiato che superficialmente al liceo. Ma il primo o il secondo esame all'università fu un corso monografico su di lui. Mi ha fatto scoprire la letteratura contemporanea come oggetto di studio, mi ha conquistato il suo sapersi mettere in gioco e quell'intimità indissolubile tra la letteratura e la politica nel senso più nobile del termine, che oggi abbiamo smarrito”.



Leggermente e La Nostra Famiglia insieme a un "corto" sulla magia della lettura che rompe



*Nella foto in alto,
al centro Massimo
Molteni.
Qui sopra, Natale
Castagna*

*A destra e nella pagina
a lato, alcuni
momenti del set*

Come ogni anno Leggermente fa idealmente tappa a "La Nostra Famiglia" per costruire insieme un evento dedicato alla promozione della lettura. L'evento di quest'anno è stata la realizzazione del "corto" "Anime d'inchiostro" di Diego De Angelis e Federica Panzeri.

Partner di quest'avventura Novatex Spa che da molti anni è a fianco de "La Nostra Famiglia" e considera questa condivisione "parte della nostra responsabilità sociale", come sottolinea Natale Castagna, amministratore delegato.

Il focus del corto è naturalmente "la sfida della parola", ma anche la centralità della lettura che permette di "metterti in ascolto e confrontarti con chi ha scritto perché ti prepara alla vita" come sostiene il presidente di Confcommercio Lecco, Antonio Peccati.

Il video racconta quanto la lettura possa creare mondi nuovi e liberare la mente.

"La Nostra Famiglia" è da sempre impegnata ad affiancare lo sviluppo del bambino. Non è solo uno slogan, ma il segno del nostro impegno – spiega Massimo Molteni, direttore sanitario nazionale – Quando si trovano sinergie e interessi che convergono partendo da un comune sentire, come la mente, la capacità di comunicare, la parola in tutte le sue declinazioni, possono nascere meravigliose

iniziative per promuovere la lettura, la parola e l'ascolto e lavorare insieme per i bambini che trovano difficoltà nel loro sviluppo nell'acquisire questa cosa fondamentale del nostro essere umani".

Molteni sottolinea come la lettura sia una conquista dell'umanità ma anche di ciascuno di noi. "È meraviglioso osservare come il nostro cervello possieda tutte le competenze neuropsicologiche e funzionali che consentono lo sviluppo della lettura. Siamo cablati per imparare a leggere. Ma certo è una fatica. A volte il nostro cervello può avere piccole, piccolissime difficoltà a collegare quei segni scritti, ad interconnetterli con le parole che ha già acquisto e farli diventare non solo stringhe di segni, ma concetti alla base del nostro sapere. La lettura è una conquista nella crescita di ognuno di noi. Va incoraggiata sempre, e se ci sono difficoltà durante l'acquisizione spontanea di questa abilità gli specialisti devono riconoscerle ed intervenire".

Al centro della lettura ci sono i segni grafici, ci sono le parole, a cui siamo abituati ancora prima della nascita: "Il feto sobbalza diversamente quando sente la voce della mamma, ugualmente una volta venuto al mondo ed immerso in questo universo di suoni distinguerà le parole che provengono dei suoi care givers ed attribuirà loro un particolare significato – spiega Molteni – la parola ci permette di sviluppare sempre più un'attitudine prenatale, l'ascolto. E questa capacità di ascoltare e parlare rende la relazione con l'altro sempre più affascinante".



Novatex per realizzare “Anime d’inchiostro”: le barriere e crea mondi fantastici

An video per raccontare che meraviglie può compiere la lettura: materializzare cavalli e cavalieri, e draghi e bambine coraggiose; inventare avventure in ogni luogo perché l’immaginazione e la fantasia non hanno limiti.

È il senso di “Anime d’inchiostro”, uno “spot”, una sigla che è diventato un vero e proprio corto.

Scritto a quattro mani da Federica Panzeri e Diego De Angelis che ha curato anche la regia è interpretato dalla piccola Elisa Lodigiani con “l’assistenza tecnica in regia” di Elisabetta Arcoini.

L’idea è semplice, ma accattivante: una bimba ospite de “La Nostra Famiglia” sta scrivendo una storia di draghi e cavalieri e lentamente lo spazio intorno a lei si popola di creature magiche e si trasforma nei prati di “Bosillandia”.

“La lettura rompe le barriere, questa era la nostra idea per il corto – spiega Diego De Angelis, 39 anni, grafico televisivo per programmi seguiti soprattutto tra i giovani (Amici, Tu si que Vales solo per citarne alcuni) e regista – Lavorare con Elisa, la protagonista, ed anche con Elisabetta, che si vede nel back stage, ci ha aperto il cuore. Abbiamo costruito un’esperienza comune, superando le timidezze, le incertezze e lasciandoci trasportare dalla storia”.

Il corto è scritto con Federica Panzeri lecchese, coreografa e ballerina professionista ad Amici: “Lavorare con Diego è bellissimo. Le idee ci vengono l’una dopo l’altra con facilità – racconta – La scrittura di video corti è per me un lavoro del tutto nuovo, molto interessante a cui sto seriamente pensando per costruire un altro percorso artistico”.

L’arte è del resto la passione di entrambi gli autori che hanno già diversi progetti in cantiere, tra cui un video per un cantante ancora top secret, la realizzazione di altri corti e di spot promozionali. Ma il sogno che vorrebbero realizzare è il progetto “L’arte libera la mente”. È il titolo del loro primo corto, realizzato sui resti di un pontile di Ostia



trasformato in un luogo magico da un loro video, ma è anche un’idea illuminante. “Ci piacerebbe valorizzare i luoghi meno conosciuti d’Italia, borghi, castelli, paesini nascosti attraverso l’arte, il ballo, il canto, la recitazione, insomma un modo non convenzionale per parlare di territori – spiega Federica – perché l’arte libera la mente e noi dobbiamo vivere la nostra vita come un’opera d’arte”.

Diego de Angelis le fa eco, come capita sempre tra i due che si capiscono al primo sguardo: “Il nostro desiderio? Che qualcuno creda con noi a questo progetto. Siamo bravi, crediamo, ma soprattutto siamo davvero appassionati ed abbiamo voglia di raccontare il mondo dal nostro punto di vista. Per scoprirlo nuovo ogni giorno”. E la passione, si sa, permette di raggiungere qualunque obiettivo.



**Soluzioni IT,
servizi e consulenza
da 40 anni**

Da 40 anni aiutiamo le aziende a trasformare il cambiamento in opportunità di miglioramento

Il nostro compito è accompagnare i nostri clienti sulla strada del cambiamento, culturale e tecnologico, non solo disegnando e sviluppando piattaforme e infrastrutture IT adeguate alle esigenze di innovazione, ma anche offrendo nuove soluzioni applicative per la gestione e condivisione di processi e informazioni aziendali.



ATHENA

Il nostro gestionale ERP

DIGIPRESS

Gestione editoria e abbonamenti

AMERIGO

Gestione autolinee, autoservizi e consorzi

METROPOLI

Gestione affissioni

SOFTWARE SU MISURA

Sviluppiamo software ad hoc diventando partner dei nostri clienti e non semplici fornitori

SITI WEB E PORTALI

E-COMMERCE

SERVIZI TECNICI

CORSI DI INFORMATICA



MERATE (LC) - Via Fratelli Cernuschi, 22 - T. 039.999151 - info@ieoinf.it

www.ieoinf.it

Paolo Cognetti: L'Antonia un po' mi somiglia, nati a Milano ma con la montagna nel cuore

Lo raggiungiamo telefonicamente per l'intervista e **Paolo Cognetti** ci risponde col fiatone. Sta facendo alcuni "lavoretti" in baita. Nel suo luogo del cuore, quella montagna accanto ad Estoul, in Valle d'Aosta, che ha cosciuto da bambino e ritrovato da adulto, ma dove non si decide a vivere per sempre, forse proprio perché non vuole che l'abitudine cancelli la magia e per non correre il rischio di "un isolamento totale durante l'inverno".

Premio Strega 2017 con "Le otto montagne", Cognetti è un milanese con il bernoccolo della matematica, ma nella cui vita ha "fatto irruzione la scrittura", come lui stesso dice, intorno ai 16 anni.

"A 20 ho capito che dovevo scegliere, la matematica era troppo esigente e io volevo raccontare storie. Una scelta dolorosa, ma necessaria, e pensare che avevo anche vinto il campionato italiano di matematica". Passa così dalla facoltà di Matematica alla Civica Scuola di Cinema di Milano e si innamora dei documentari, ne gira alcuni dedicati alla sua grande passione: la letteratura americana, e intanto scrive. Racconti per lo più, "Io sono uno scrittore di racconti" dice, ma i suoi romanzi brevi conquistano il pubblico. A Leggermente, il 9 maggio alle 21 al cinema Bruno Colombo di Pasturo presenterà "L'Antonia" (Editore Ponte delle Grazie), più di un'antologia di poesie, lettere, e fotografie scelte, ma meglio sarebbe dire raccontate, da Paolo Cognetti di Antonia Pozzi.

Paolo, in questo libro ci sono due sue passioni: la letteratura e la montagna. Antonia, anzi L'Antonia, le somiglia?

"Sì, siamo milanesi entrambi, ma la montagna è la nostra patria d'elezione e la scrittura un mezzo per far sentire la nostra voce. Ho scelto un titolo confidenziale, l'Antonia, come lei si firmava e come tutti la chiamavano, perché volevo che il libro fosse un racconto intimo. Mi sono accorto che anche solo mettendo ordine tra le sue poesie e le sue lettere questo racconto emergeva. Un racconto vitale. Per fare un'analogia con il lavoro del documentarista: il



girato è di Antonia, io ho fatto solo il montaggio".

Impossibile parlando di Antonia non pensare alla "disperazione mortale" che la condusse al tragico epilogo.

"Va ricondotto al quadro di quegli anni, epigoni degli eroi romantici e comunque io non vorrei partire dalla fine, ma dalla sua energia, dal suo desiderio di amare, donarsi, essere accettata".

La sua ultima fatica letteraria come scrittore è "La felicità del lupo" (Einaudi edizioni - 2021) ambientato a Fontana Fredda, in montagna. Una trilogia con i precedenti "Ragazzo Selvaggio" e "Le otto montagne"?

"Non una trilogia, ma certo un ciclo dedicato ai luoghi e alle persone che diventano personaggi che amo, Forse non hanno gli stessi nomi ma sì, i miei romanzi brevi continuano un po' uno nell'altro.

E qual è dunque la felicità del lupo?

"Andare a caccia esser libero, correre. Una felicità che è stata anche la mia".

E qual è oggi la felicità di Paolo Cognetti?

"La felicità dell'albero. Stare, mettere radici, accogliere, come il grande larice frondoso accanto alla mia baita accoglie i nidi degli uccelli".

Il giovane scrittore è diventato grande.

Leggermente XIII edizione - La sfida della parola

29/04/2022

IL CACCIATORE DI SOGNI
Dalle Ore 09:00
Aula Magna Istituto Stoppani -
LECCO
SARA RATTARO

30/04/2022

LA SOCIETA' SEGRETA DEI
SALVAPAROLE
Dalle Ore 11:00
Aula Magna Istituto Stoppani -
LECCO
ENRICO GALIANO

GLI AMANTI DI BRERA
Dalle Ore 17:00
Libreria Libraccio Via Cavour -
LECCO
ROSA TERUZZI

IL LETTORE SUL LETTINO
Dalle Ore 18:15
Sala Conferenze Palazzo del
Commercio (ex Palazzo Falck) -
LECCO
GUIDO VITIELLO

STIRPE E VERGOGNA
Dalle Ore 21:00
Sala Conferenze Palazzo del
Commercio (ex Palazzo Falck) -
LECCO
MICHELA MARZANO

02/05/2022

FINO ALLA FINE DEL FIATO
Dalle Ore 09:00
Auditorium Polimi 100 - LECCO
MARCO MAGNONE

IL SEGRETO DI POGGIO ORTICA
Dalle Ore 09:00
Sala Capriate Palazzo del
Commercio (ex Palazzo Falck) -
LECCO
FRANCESCO RAMILLI

UN URLO NERO SULLA SCUOLA
Dalle Ore 09:00
Auditorium Scuola Media -
BARZANO
NATALE PEREGO

MISSIONE REPORTER
Dalle Ore 09:00
Aula Magna Liceo Maria Ausiliatrice
- LECCO
GABRIELA JACOMELLA

ACCENDIPENSIERI
Dalle Ore 09:00
Sala Conferenze Palazzo del
Commercio (ex Pal. Falck) - LECCO
SABRINA D'ALESSANDRO

FAVOLANDO ESOPO
Dalle Ore 09:00
Sala Don Ticozzi - Amm.Provinciale
- Lecco
IL FILO TEATRO Associazione

INCONTRO CON UN CANTASTORIE
Dalle Ore 09:30
Sala Conferenze Palazzo del
Commercio (ex Palazzo Falck) -
LECCO
STEFANO BORDIGLIONI

PASOLINI RACCONTATO A CHI NON
C'ERA
Dalle Ore 11:00
Auditorium Polimi 160 Università
Politecnico - LECCO
PAOLO DI PAOLO

NON E' VERO CHE CI MANCA
PASOLINI (O FORSE SI')
Dalle Ore 18:00
Sala Conferenze Palazzo del
Commercio (ex Pal. Falck) - LECCO
PAOLO DI PAOLO

LE DIECI COSE CHE HO IMPARATO
DALLA VITA
Dalle Ore 21:00
Oratorio S. Michele Foppenico -
CALOLZIOCORTE
PAOLO DEL DEBBIO

03/05/2022

UN URLO NERO SULLA SCUOLA
Dalle Ore 09:00
Sala Capriate Palazzo del
Commercio (ex Palazzo Falck) -
LECCO
NATALE PEREGO

PAOLO BORSELLINO 30 anni dopo
Via D'Amelio
Dalle Ore 09:00
Teatro Francescano - LECCO
FIAMMETTA BORSELLINO

INCONTRO CON CANTASTORIE
Dalle Ore 09:00
Sala Don Ticozzi - Amm.Provinciale
- LECCO
STEFANO BORDIGLIONI

IL MIO GATTO SI CHIAMA ODINO
Dalle Ore 09:00
Scuola Primaria Foppenico -
CALOLZIOCORTE
FRANCESCO BEDINI

SOLO UNA PAROLA
Dalle Ore 09:00
Sala Conferenze Palazzo del
Commercio (ex Palazzo Falck) -
LECCO
MATTEO CORRADINI

TARARI TARARERA
Dalle Ore 09:30
Scuola Infanzia Cibrone - NIBIONNO
EMANUELA BUSSOLATI

DIMODOCHE'
Dalle Ore 10:00
Auditorium Casa dell'Economia -
Camera di Commercio - LECCO
GEK TESSARO

PROMESSI...FORSE SPOSI??
Dalle Ore 10:00
Sala Capriate Palazzo del
Commercio (ex Palazzo Falck) -
LECCO
IL FILO TEATRO Associazione

CHE SCUOLA BESTIALE -
INCONTRO CON CANTASTORIE
Dalle Ore 10:30
Sala Don Ticozzi - Amm.Provinciale
- LECCO
STEFANO BORDIGLIONI

SOLO UNA PAROLA
Dalle Ore 11:00
Sala Conferenze Palazzo del
Commercio (ex Palazzo Falck) -
LECCO
MATTEO CORRADINI

L'ORA DESIATA VOLA
Dalle Ore 18:00
Sala Conferenze Palazzo del
Commercio (ex Palazzo Falck) -
LECCO
PIERO ICHINO

GPS - Orientati dalle storie
Presentazione della bibliografia
Giovani adulti della Provincia di
Lecco
Dalle Ore 21:00
EVENTO ONLINE
GIORGIO PERSONELLI

04/05/2022

LABORATORIO: LUCIO E
IL MISTERO DELL'ACQUA
SCOMPARSATA
Dalle Ore 09:00
Sala Formazione Palazzo del
Commercio (ex Palazzo Falck) -
LECCO
DINO TICLI

ALBERI MAESTRI KIDS
Dalle Ore 09:00
Scarlattine - PESCATO
SCARLATTINE TEATRO

I LIBRI SALVAMONDO
Dalle Ore 09:00
Sala Capriate Palazzo del
Commercio (ex Palazzo Falck) -
LECCO
ANDREA VICO



FAVOLANDO ESOPO
Dalle Ore 10:00
Sala Conferenze Palazzo del
Commercio (ex Palazzo Falck) -
LECCO
IL FILO TEATRO Associazione

05/05/2022

IL DIRITTO DI LEGGERE QUALSIASI
COSA
Dalle Ore 09:00
Sala Capriate Palazzo del
Commercio (ex Palazzo Falck) -
LECCO
IL FILO TEATRO Associazione

HOOPDRIVER. DUECENTO MIGLIA
DI LIBERTÀ€
Dalle Ore 09:00
Auditorium Fatebenefratelli -
VALMADRERA
PIERDOMENICO BACCALARIO

LE CASE DEL TEMPO NASCOSTO
Dalle Ore 09:00
Aula Magna Istituto Stoppani -
LECCO
LUIGI BALLERINI

COME LO FACCIO?
Dalle Ore 09:00
Sala Capriate Palazzo del
Commercio (ex Palazzo Falck) -
LECCO
GIULIA ORECCHIA

PAROLA DI GENIO
Dalle Ore 09:00
Sala Affresco Palazzo del
Commercio (ex Palazzo Falck) -
LECCO
DINO TICLI

ALBERI MAESTRI KIDS
Dalle Ore 09:00
Scarlattine - CASTELLO BRIANZA
SCARLATTINE TEATRO

DICE ANGELICA
Dalle Ore 10:00
Auditorium Liceo Agnesi - MERATE
VITTORIO MACIOCE

IL LAVORO DEL LETTORE
Dalle Ore 18:00
Sala Conferenze Palazzo del
Commercio (ex Pa.Falck) - LECCO
PIERO DORFLES

MIO DIO, COME SEI BUONO. La
vita e il messaggio di Charles de
Foucauld
Dalle Ore 21:00
Sala Conferenze Palazzo del
Commercio (ex Palazzo Falck) -
LECCO
PADRE ANDREA MONDONICO

06/05/2022

IL BOSCO DI OLLY
Dalle Ore 09:30
Sala Conferenze Palazzo del
Commercio (ex Palazzo Falck) -
LECCO
ELISA VINCENZI

CHE FINE HANNO FATTO I 7 NANI
Dalle Ore 10:00
Sala Capriate Palazzo del
Commercio (ex Palazzo Falck) -
LECCO
GABRIELLA ARCOBELLO

PROMESSI...FORSE SPOSI??
Dalle Ore 10:00
Sala Formazione Palazzo del
Commercio (ex Palazzo Falck) -
LECCO
IL FILO TEATRO Associazione

PAROLE CHE FERISCONO, PAROLE
CHE CURANO
Dalle Ore 11:00
INCONTRO ONLINE
FEDERICO FALOPPA

I TAVOLI DELLA LETTURA -
INFANZIA E PRIMARIA
Dalle Ore 18:00
Sala Conferenze Palazzo del
Commercio (ex Palazzo Falck) -
LECCO
GIORGIO PERSONELLI

07/05/2022

CITTA' D'ARGENTO
Dalle Ore 09:00
Sala Conferenze Palazzo del
Commercio (ex Palazzo Falck) -
LECCO
MARCO ERBA

LABORATORIO DI POESIA
Dalle Ore 09:00
Istituto Parini - LECCO
LUCA RADAELLI

LEGGERE FA BENE AL CERVELLO?
Dalle Ore 15:00
Sala Conferenze Palazzo del
Commercio (ex Palazzo Falck) -
LECCO
GIUSEPPE ALFREDO IANNOCCARI

LA VITA ACCADE
Dalle Ore 17:00
Sala Conferenze Palazzo del
Commercio (ex Palazzo Falck) -
LECCO
ALBERTO PELLAI

IL PIU' CRUDELE DEI MESI
Dalle Ore 21:00
Oratorio S. Cosima e Damiano -
CALOLZIOCORTE
GIGI RIVA

08/05/2022

NON SOLO PAROLE. IL
LINGUAGGIO DELLE EMOZIONI
Dalle Ore 18:00
Sala Don Ticozzi - Amm.Provinciale
- Lecco
UMBERTO GALIMBERTI

IL MIO AMICO GIOVANNI
Dalle Ore 21:00
Teatro S. Lorenzo - MANDELLO DEL
LARIO
PIETRO GRASSO

09/05/2022

IL MIO AMICO GIOVANNI
Dalle Ore 10:00
Pala Bachelet - OGGIONO
PIETRO GRASSO

L'ANTONIA
Dalle Ore 21:00
Cinema "Bruno Colombo" PASTURO
PAOLO COGNETTI

19/05/2022

LA NOTTE DELLA CONCORDIA
Dalle Ore 18:00
Enoteca Comini - MANDELLO DEL
LARIO
SABRINA GREMENTIERI

24/05/2022

ELISABETTA. Per sempre regina La
vita, il regno, i segreti
Dalle Ore 21:00
Auditorium Comune di MERATE
ANTONIO CAPRARICA

25/05/2022

GENIALE!
Dalle Ore 18:00
Teatro S. Lorenzo - MANDELLO DEL
LARIO
MASSIMO POLIDORO

27/05/2022

TUTTE LE VOLTE CHE MI SONO
INNAMORATO
Dalle Ore 18:00
Gelateria Costantin - MANDELLO
DEL LARIO
MARCO MARSULLO

NUOVA
APERTURA
A MERATE,
VIA BERGAMO 33/41

NOLEGGIAMO
031.876570

www.topcarsrl.com

Noleggiamo furgoni ed auto
a breve e medio termine



Seguici su



@topcarsrl

Michela Marzano presenta "Stirpe e Vergogna": la rivelazione di un "segreto di famiglia" a lungo rimosso

Per tutta la vita sei e ti senti "una di sinistra", poi all'improvviso, mentre ripercorri la storia dimenticata e rimossa della tua famiglia, scopri che tuo nonno era un fascista della prima ora.

È quel che è successo a Michela Marzano, filosofa, scrittrice, docente all'università di Parigi V René Descartes, firma de "La Repubblica" e de "La Stampa" e già parlamentare del Partito Democratico. Marzano ha deciso di raccontare quest'esperienza in "Stirpe e vergogna" (Rizzoli - 2021), il suo ultimo libro, che presenterà il 30 aprile alle 21 a Palazzo del Commercio.

Come nasce dunque "Stirpe e vergogna"?

"Nasce nel momento in cui cerco di capire il passato della mia famiglia e realizzo che mio nonno, che fu magistrato, era un fascista della prima ora. Fascista dal 1919, fu epurato nel 1944 e poi reintegrato nel 1949. Questa vicenda era una sorta di segreto di famiglia, di cui nessuno aveva mai detto nulla. Ancora oggi mio padre, che pure all'epoca dell'epurazione aveva 8 anni e ha dei ricordi ma non chiari, mi chiede "ma sei sicura?". Ho deciso di raccontare questa vicenda perché mi sono accorta che la nostra storia, con la s minuscola, s'intrecciava la Storia con la S maiuscola del nostro Paese e di tante altre famiglie in cui era capitata la stessa cosa. La negazione, la rimozione del passato".

Perché secondo lei ci fu questa rimozione collettiva?

"Dopo il fascismo ci fu un vero e proprio colpo di spugna. Assegnammo tutte le responsabilità al nazismo e mentre in Germania maturava una consapevolezza diversa e ci si assumevano le proprie responsabilità anche rispetto alla Shoà, in Italia abbiamo dovuto attendere il discorso del presidente Mattarella nel 2018 nel "Giorno della memoria" perché accettassimo che anche qui le responsabilità sulle leggi razziali erano profonde".

Che rapporto c'è tra memoria, identità e futuro?

"Non possiamo capire chi siamo o costruire un futuro libero se neghiamo, rimuoviamo la nostra storia. Qualcuno mi chiede se quel "vergogna" del titolo è la vergogna del passato. No, al contrario è un disagio esistenziale che avvertivo prima di comprendere l'intera vicenda della mia famiglia. Rimuovere, negare ci impedisce di essere liberi, di andare oltre".

Parliamo dell'autrice Michela Marzano: nata saggista, con una carriera accademica, ma da "L'amore che mi resta" (Einaudi - 2017), scrittrice di soli romanzi. Perché?

"Perché credo che sia la dimensione che mi permette meglio di affrontare alcune tematiche. I saggi vanno argomentati, io volevo raccontare".



Che rapporto ha con l'oggetto libro e, secondo lei, dal suo osservatorio all'università, che rapporto hanno giovani con i libri?

"Per me il libro, ed il libro di carta dove si può sottolineare, rileggere, resta centrale. Ma credo che sia fondamentale la narrazione. Ora ci sono altri strumenti molti interessanti e penso ai podcast. I ragazzi hanno desiderio di storie, soprattutto di storie in prima persona, che sono sempre coinvolgenti. Gli strumenti possono essere diversi".

Quali sono i suoi autori preferiti?

"Annie Ernaux, Hannah Arendt, Joan Didion".

Tre donne: esiste una scrittura al femminile che le piace di più?

"No, non credo che esista una scrittura femminile. Ma credo che le donne abbiano più coraggio nel raccontare di sé, nel rileggere l'esperienza vissuta e nel condividerla".

Umberto Galimberti: una lectio sulle emozioni



Cappuntamento da non perdere l'8 maggio alle 18 in sala Don Ticozzi con la lectio di Umberto Galimberti "Non solo parole. Il linguaggio delle emozioni".

Volto noto al grande pubblico, Galimberti ha una lunga carriera accademica: nato a Monza nel 1942, è stato dal 1976 professore incaricato di Antropologia Culturale e dal 1983 professore associato di Filosofia della Storia. Dal 1999 è professore ordinario all'università Ca' Foscari di Venezia, titolare della cattedra di Filosofia della Storia. Dal 1985 è membro ordinario dell'International Association for Analytical Psychology. Dopo aver compiuto studi di filosofia, di antropologia culturale e di psicologia, ha tradotto e curato Jaspers, di cui è stato allievo durante i suoi soggiorni in Germania. Appassionato, diretto, a tratti scomodo, mai banale, Umberto Galimberti rappresenta una delle voci più interessanti del nostro secolo. La lectio "Non solo parole. Il lin-

guaggio delle emozioni" sarà uno straordinario excursus tra emozioni, anima e corpo attraverso la storia del sapere, da Platone, anzi da Omero, ai filosofi contemporanei, indagando le differenze tra singole emozioni. "L'emozione è una reazione affettiva intensa di insorgenza acuta e di breve durata ad uno stimolo del mondo o ad un ricordo, una risposta al mondo fisico in cui mi trovo o al mondo mentale - ha spiegato Galimberti alla "fiera delle parole" di Padova - Ma è sempre il mondo che mi suscita emozioni, non l'anima. Sono nate prima della corteccia cerebrale. La storia umana è nata emotiva. La loro caratteristica è risolvere i problemi prima che intervenga una riflessione una visualizzazione razionale".

Ansia, angoscia, ira, gelosia, ma anche la follia, profetica, iniziatica saranno le protagoniste della lectio che sarà una riflessione, sulla contemporaneità e sui suoi meccanismi. Un punto di vista sull'umanità di fronte alle sue potenzialità e ai suoi limiti.

Leggermente e Medardo Rosso: partnership vincente



L'immagine coordinata, la comunicazione e persino la copertina di questo "speciale" sono frutto di un rapporto più che decennale tra l'organizzazione di Leggermente e l'IIS Medardo Rosso di Lecco. Uno di fulcri di questa relazione è Mario Carzaniga, da oltre 40 anni prof. del liceo Artistico, una vita tra insegnamento, autoformazione e innovazione all'interno della scuola: "Con Leggermente collaboriamo fin dalla prima edizione di cui abbiamo pensato nome e logo - spiega - Quest'anno ci abbiamo lavorato con la 5ª, indirizzo Grafico. Per i ragazzi è un'esperienza importante perché capiscono com'è fatto il mondo del lavoro: tempi stretti, clienti sempre alla ricerca di "qualcosa di

più", o che cambiano idea, aggiungono dettagli. Una bellissima palestra".

Lavorano in piccoli gruppi e poi fanno le loro proposte: quest'anno per la copertina è stata scelta l'immagine ideata da Norina Kajiyama "una ragazza di origini giapponesi con una mano felice", spiega.

Conta ancora saper disegnare per fare il grafico?

"Io credo di sì. Concettualizzare subito, ideare il visual come la computer grafica è importante, ma creare, disegnare e poi trasformare rimane per me un valore".

Parola di uno che ha introdotto tra i primi i pc nella scuola, ma confida nella passione e nella cultura come elementi determinati per crescere anche nella professione.

“Il coraggio di essere (solo)”: Via D’Amelio 30 anni dopo. Ospite speciale **Fiammetta Borsellino**

“*I*l coraggio di essere (solo)” è il titolo dell’evento organizzato da Leggermente in collaborazione con l’associazione Libera e Lo stato dell’arte al Cenacolo Francescano il 3 maggio alle 9.15 e alle 11 a trent’anni dalla strage di via D’Amelio.

Ospite d’eccezione Fiammetta Borsellino, la figlia minore di Paolo Borsellino che quel tragico 19 luglio del 1992 fu barbaramente ucciso dalla mafia insieme a cinque dei suoi agenti di scorta, Emanuela Loi, Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina.

I fatti sono noti: nel pomeriggio del 19 luglio Paolo Borsellino, come d’abitudine, si reca a far visita alla madre, in via d’Amelio, appunto. Il tempo di citofonare e una Fiat 126 imbottita di tritolo esplose uccidendo il giudice e la scorta. Una morte purtroppo annunciata da tempo, da quando nell’“attentatuni” di Capaci poche settimane prima, il 23 maggio 1992, furono uccisi Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo e la loro scorta.

A trent’anni da quegli eventi, nonostante l’arresto degli esecutori materiali, sono ancora molti i depistaggi e i misteri non chiariti.

Il 3 maggio Alberto Bonacina, lecchese, teatrante, come si definisce lui stesso e referente dell’associazione Libera, presenterà alcuni brani tratti da “Uomini soli” di Attilio Bolzoni e dal recital “Disonorate” a cui sta lavorando con Sara Velardo.

Prima sarà presentata la figura di Paolo Borsellino, poi saranno raccontate le vicende di Manuela Loi e di Rita Atria, una giovanissima appartenente ad una famiglia di Mafia che decise dopo l’omicidio del padre e del fratello di diventare testimone di giustizia, ma che in seguito alla morte di Borsellino a cui si era affidata si tolse la vita.

Bonacina da diversi anni è protagonista di un intenso lavoro nelle scuole sui temi “della mafiosità”.

“Raccontiamo storie vere per far comprendere ai ragazzi quanto certi temi e certi atteggiamenti sembrano lontani, ma ci riguardano tutti – spiega – pensiamo al bullismo, all’importanza di non girarsi



Nella foto in alto, Fiammetta Borsellino

Sotto, Alberto Bonacina

dall’altra parte, ma anche alla necessità di non essere violenti, di non prevaricare gli altri”.

Ma come reagiscono i ragazzi?

“Sono colpiti. Sia quando raccontiamo storie di verità che mettono in luce un altro aspetto della mafia che non è solo la disponibilità economica, ma la vendetta, la difficoltà di uscirne come dimostrano con le donne che provano ad andarsene; sia quando sono presenti testimoni come Fiammetta Borsellino o Pietro Nava. Proviamo anche a far nascere domande: che cosa faremmo noi se ci capitasse, come accadde a Nava, di essere testimoni di un’esecuzione? Ci gireremmo dall’altra parte? Denunceremmo? Non cerchiamo risposte, provochiamo domande”.



Oltre... oltre la carta...
oltre il colore... oltre i desideri...

Editoria Grafica Colombo



Dal 1969... ascolto, interpretazione, efficienza,
qualità, tecnologia, sostenibilità, resilienza...
La bellezza è anche comunicazione

STAMPA OFFSET

depliant, cataloghi, libri, periodici, calendari, packaging, cartotecnica ...

STAMPA DIGITALE

pannelli grandi formati, totem, banner, segnaletica, pareti per stand fieristici ...



LA NOSTRA CASA EDITRICE TAM

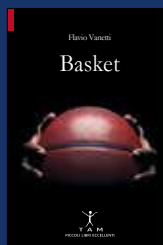
piccoli libri eccellenti

TAM, c'è del nuovo in libreria!

Tam è una casa editrice nata a Lecco. Pubblica piccoli libri eccellenti affidati ad autorevoli giornalisti, scrittori e professionisti che sanno raccontare e arrivare al cuore degli argomenti.

Acquista i nostri libri in libreria e sulle principali piattaforme online

- AMAZON
- IBS
- FELTRINELLI
- MONDADORI
- HOEPLI
- LIBRACCIO



Il catalogo completo su www.tameditore.it

Via Roma, 87 - 23868 VALMADRERA (LC)
Tel. 0341 583015 - Fax 0341 583062
info@edgcolombo.it - www.edgcolombo.it

Pietro Grasso: la paura? C'è ma non deve condizionarci nell'andare avanti nella lotta alla criminalità

L'8 maggio alle 21 al teatro San Lorenzo a Mandello del Lario il senatore e già procuratore antimafia Pietro Grasso presenterà il suo libro scritto a 4 mani con Alessio Pasquini: "Il mio amico Giovanni" (Feltrinelli - 2022).

In occasione del trentennale della strage di Capaci, Pietro Grasso con la sua testimonianza personale porta ai ragazzi la lezione di coraggio e giustizia di Giovanni Falcone.

Come mai incontra così tanti giovani? Cosa spera che resti?

"Da anni, seguendo l'esempio che per primi Chinnici e Caponnetto hanno dato, dedico il mio tempo libero agli incontri nelle scuole. Trovo sempre ragazze e ragazzi curiosi, appassionati, grazie anche al lavoro instancabile dei docenti che oltre alle loro materie insegnano anche i principi della Costituzione e la storia recente del nostro Paese, legata alle figure che hanno perso la vita nel contrasto a Cosa nostra".

La legalità non sembra qualcosa che si può conquistare per sempre. Come si insegna ai ragazzi?

"Il mio obiettivo è raccontare loro quello che uomini e donne dello Stato hanno fatto per proteggere il Paese dalle mafie, le storie di magistrati, poliziotti, preti, giornalisti che hanno fatto fino in fondo il proprio dovere, senza essere eroi. Lo scopo è quello di avvicinarli, di non lasciar credere che siano modelli irraggiungibili ma, per così dire, solo cittadini esemplari e per questo imitabili".

La magistratura come una vocazione. Nel suo sito lei dice di aver voluto da sempre fare il magistrato, perché? Cos'è per lei la legge e che relazione c'è tra la legge e la giustizia?

"Sin da bambino, quando mi chiedevano cosa volessi fare da grande, rispondeva il magistrato. Sono nato a Palermo, cresciuto in un periodo in cui la mafia uccideva nelle strade, e ho sentito la spinta a voler indagare e scoprire i colpevoli. Ricordo che rimasi

impressionato da una foto sul giornale "L'Ora" dove oltre al cadavere e alla madre del giovane ucciso si stagliava la figura del magistrato: chiesi a mio padre chi fosse e capii che quella era la mia strada".

Consigliere di Giovanni Falcone nel 1991, procuratore capo a Palermo nel 1999, Procuratore nazionale antimafia nel 2005. Una vita in prima linea. Quanto conta la paura, quanto la testimonianza?

"La paura accompagna chi decide di fare determinati lavori, ma è come un sottofondo che non deve farci condizionare nell'andare avanti nella lotta senza quartiere alla criminalità. Io ho saputo di aver corso i rischi maggiori solo a distanza di tempo, e in momenti in cui mi sentivo relativamente tranquillo. L'idea stessa di testimonianza è quello che mi fa andare nelle scuole e incontrare le persone: sento il dovere di raccontare ciò che ho vissuto perché penso che i testimoni arrivino ai ragazzi più di chi predica buoni principi senza aver vissuto direttamente ciò di cui parla".

Affrontando la mafia e i misteri delle stragi non ha mai sentito un sentimento di impotenza, l'idea di misurarsi con qualcosa di talmente ramificato da essere quasi invincibile?

"No, sono il giudice più severo di me stesso, e per me ciò che conta è aver fatto di tutto per arrivare al risultato. Ho dedicato gran parte della mia vita a scoprire la verità sulla mafia, sin dal maxiprocesso, e sulle stragi, dal 1992 in poi. Ho ottenuto grandi risultati, pur avendo la consapevolezza che molto ancora resta da provare. Continuo ancora oggi, nella Commissione antimafia, a lavorare perché si arrivi alla verità completa su quel periodo".



© Letizia Battaglia

Alberto Pellai: la difficoltà dei maschi a vivere le emozioni proprio mentre “La vita accade”

“*La vita accade*” (Mondadori, 2022) è il titolo dell'ultimo libro di Alberto Pellai, medico, psicoterapeuta dell'età evolutiva, e autore di numerosi best sellers per genitori, educatori e ragazzi.

Lo presenterà l'autore stesso il 7 maggio alle ore 17 in sala Don Ticozzi.

“Il libro nasce da un lavoro che sto svolgendo da qualche anno sulla consapevolezza emotiva del modo maschile. È un romanzo ad alto im-



patto emotivo che racconta a ritroso la storia di Paolo, un bambino che vive in una famiglia fortemente disfunzionale e la cui vita è segnata dalla relazione con tre figure maschili, il padre biologico, che non lo riconosce, il padre di fatto ed il padre affidatario. In questa traiettoria di relazioni maschili, il protagonista non riesce a trovare una dimensione di senso alle emozioni e vive una sorta di “congelamento” che lo

spinge all'azione e a vivere una tristezza che non sa riconoscere. L'incontro trasformativo con Chiara aprirà i suoi orizzonti e nella notte in cui diventerà padre comprenderà di poter essere diverso. Questa è l'adulità, passare dalla certezza che la vita accade, che in parte si subisce il passato, alla consapevolezza che abbiamo delle responsabilità rispetto a chi desideriamo essere”.

Il suo protagonista è “congelato”; non riesce a vivere e interpretare le emozioni, una condizione frequente dell'universo maschile, come mai?

“Per diverse ragioni. Spesso gli uomini hanno meno parole per affrontare le emozioni e vengono educati a contenerle. Si invitano ancora i bam-

bini a “non piangere”, al punto che anche quando da adulti vengono in terapia e piangono, per prima cosa si scusano. Il grande tema è capire che non occorre essere veri uomini, capaci di agire e reagire, ma uomini veri, capaci di riconoscere e validare quel che succede dentro di noi. Inoltre maschi e le femmine vivono la socialità modo diverso e vengono rappresentati in modo diverso. Pensiamo ai film hollywoodiani: gli uomini si incontrano in bar dominati da grandi schermi che attraggono la loro attenzione; le donne in tavoli in cui si chiacchiera. E poi l'evoluzione ha lasciato tracce. Il comportamento del maschio davanti ad un disagio è agire, congelare l'emozione, questo ha significato sviluppare una rete neuronale meno integrata tra il cervello cognitivo ed emotivo”.

Pesa ancora l'educazione di genere?

“Sì, anche perché l'educazione di genere si è tralasciata nei fatti in un mettere in guardia le bambine dai maschi predatori. In questo quadro i maschi o sono colpevoli o invisibili, mentre dovrebbero essere educati alla bellezza di costruire relazioni con le persone”.

Una domanda all'esperto di psicologia cognitiva: forse è presto per considerare questa un'epoca post Covid, ma come hanno vissuto i più giovani questi anni, cosa dobbiamo aspettarci e cosa possiamo fare?

“Sono come atleti che erano pronti a scendere in campo e a cui abbiamo detto di tornare negli spogliatoi. Avevano competenze che non hanno potuto esercitare. Ora dovranno recuperare e quest'estate sarà cruciale. Noi adulti dovremo favorire le occasioni per socializzare, stare insieme, mettendo a tacere le nostre ansie. La maggior parte dei ragazzi è in una zona grigia da cui può emergere, ma occorre fare attenzione ai soggetti più fragili e non aver timore di ricorrere, se serve, ad un aiuto professionale”.



NISSAN
INTELLIGENT
MOBILITY

NUOVO NISSAN QASHQAI L'evoluzione del Crossover.



- Nuovo Design
- Nuove tecnologie avanzate
- Nuove motorizzazioni Mild Hybrid

**AMPIA DISPONIBILITÀ DI AUTO
CON CONSEGNA IN TEMPI BREVI**

**Da € 269/mese* | 3 ANNI DI MANUTENZIONE
PROGRAMMATA INCLUSA**

TAN 4,99% TAEG 5,97%
Con finanziamento I-Buy Plus e permuta o rottamazione.

Anticipo € 6.122 o eventuale permuta • 36 rate • Rata finale € 18.150 o puoi restituirlo.

Valori ciclo combinato WLTP Nuovo Nissan Qashqai: consumi da 7,1 a 6,3 l/100 km; emissioni CO₂ da 160 a 142 g/km

*NUOVO QASHQAI N-STYLE Mild Hybrid 140CV a €29.650 IVA incl. (€28.450 con fin. I-Buy Plus) prezzo chiavi in mano (IPT e contributo PFU). Listino €33.000 (IPT escl.) meno €3.350 IVA incl. (€4.550 IVA incl. con fin. I-Buy Plus) di contributo Nissan e rete Nissan che partecipa all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un veicolo di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del nuovo e a fronte dell'adesione al fin. I-Buy Plus. Es. di fin. anticipo €6.122, importo totale del credito €24.543,37 (include finanziamento veicolo € 22.328 e, in caso di adesione, Finanziamento Protetto €1.016,37 e Pack Service a €1.199 comprendente 3 anni di Furto e Incendio + 3 anni di manutenzione EXPERTA); Spese istruttoria pratica €300 + imposta di bollo €61,36 (addebitata sulla prima rata), interessi €3.290,62, Valore Futuro Garantito €18.150,00 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 30.000 km (costo chilometri eccedenti €0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore €27.833,99 in 36 rate da €269,00 oltre la rata finale. TAN 4,99% (tasso fisso), TAEG 5,97%, spese di incasso mensili €3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) €1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a €2. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Fascicolo precontrattuale/assicurativo presso la rete Nissan e su www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 31/03/2022.



PROMESSA NISSAN

IL NOSTRO IMPEGNO PER LA TUA SODDISFAZIONE.

Info e condizioni su nissan.it



**AUTO DI CORTESIA GRATIS, ANCHE
PER IL TAGLIANDO E FUORI GARANZIA**



**ASSISTENZA STRADALE 24H
GRATUITA, ANCHE FUORI GARANZIA**



**CHECK-UP COMPLETO E GRATUITO
PRIMA DI OGNI INTERVENTO**



**MIGLIOR RAPPORTO
QUALITÀ PREZZO IN ASSISTENZA**

TI ASPETTIAMO DA

NISCAR S.r.l.
CONCESSIONARIA NISSAN

PRENOTA IL TUO TEST DRIVE GIORNALIERO

Salone vendita: **OLGINATE (LC) - Via Spluga, 70 - Tel. 0341.681331**

OSNAGO (LC) - Via Statale, 12 - Tel. 039.9280313

Assistenza e ricambi: **OLGINATE (LC) - Via Moronata, 16 - Tel. 0341.605240**



@niscarofficial
niscar.nissan.it

Emanuela Bussolati: leggere è un piacere condiviso. La lingua Piripù? Una sfida divertente

Emanuela Bussolati si dedica a progetti per l'infanzia dal 1974. Architetto con alle spalle una collaborazione con il centro psicologico per l'età evolutiva di Milano, il Vivaio, è l'inventrice nel 1995 della legatura a tubo, sicura ed ergonomica anche per piccolissimi, dai 6 mesi ai 3 anni.

Autrice ed illustratrice di numerosi testi per l'infanzia, Bussolati adotta soluzioni spesso sorprendenti in cui la dimensione della progettazione



è prevalente.

“Progettare un libro per bambini, per esempio un libro gioco, significa pensare ad un oggetto nella sua fisicità, esattamente come ad un oggetto di design, come ad una caffettiera: il manico non deve scottare, deve essere della forma giusta, capiente quanto ci si attende. Con i libri gioco per i piccolissimi è lo stesso: bisogna pensare le finestrelle, i pop up, le dimensioni corrette, i materiali e le

applicazioni divertenti, creativi e sicuri; ma anche progettare una collana significa pensare a libri adatti nei contenuti, nelle illustrazioni, nella forma. Vi è poi la progettazione del libro come autore, sia dal punto di vista della narrazione che dell'illustrazione”.

Bussolati ha davvero una personalità eclettica: è stata la direttrice editoriale di Editrice Piccoli e La Coccinella, ha progettato la collana Zerotre di Panini, ha creato ed è autrice della serie I Quadernini editi da Editoriale Scienza ed illustra libri “come se fossero spartiti, rigo per rigo”. Ha vinto più volte il Premio Andersen.

Le sue attività laboratoriali non sono mai puro intrattenimento.

“Non ho niente contro i laboratori manuali, ma se stiamo parlando di libri la narrazione e la relazione sono al centro dell'incontro”.

Un accento non casuale quello sulla relazione: quanto conta nell'insegnare ai bambini il piacere della lettura?

“Le cose si insegnano ai bambini con l'esempio e facendole con loro: imparano a stare a tavola perché noi lo facciamo. La lettura non fa eccezione. Leggere ad alta voce, affidare alla voce, al calore della voce questa relazione è importante. Leggere insieme deve essere un piacere condiviso ed un rito in cui ritrovarsi”.

E proprio per sottolineare l'importanza del desiderio di coinvolgersi degli adulti e dell'usare la voce, anzi “le voci”, lei ha inventato una vera e propria lingua, la lingua Piripù con cui ha scritto diversi libri (“Tarari tararere”; “Badabum”, “Rulba rulba”, editi da Carthusia).

“Una lingua che mette alla prova gli adulti lettori e che diverte i bambini. L'idea è che il valore vero sia la lettura condivisa, stare insieme e fare qualcosa che ci dia un piacere e un divertimento reali. Un piccolo rito. Tutti abbiamo bisogno di nostri riti, della nostra routine”.

La letteratura per bambini, i libri prescolari sono ancora una nicchia?

“Dipende. Anche in questo il nostro Paese è diviso, qui a Nord ci sono più librerie, che sono presidi culturali, più occasioni d'incontro, in altre regioni meno, a parte alcune isole felici. Ora se ne parla di più anche grazie alla rete, ci sono blog e siti specializzati. All'inizio, ai tempi di Roberto Denti, la promozione del libro per bambini aveva un accento di missionariato. Ma è importante parlarne per evitare che la lettura prescolare, il rapporto con il libro, diventino un'attività elitaria”.

Giorgio Personelli: i ragazzi leggono, più degli adulti, ma bisogna proporre i libri giusti

“**F**are il libraio è un mestiere totalizzante”. E c’è da crederlo, se a dirlo è Giorgio Personelli, titolare dal 1991 di SpazioTerzoMondo di Seriate (Bg), una libreria specializzata in letteratura per ragazzi che nel tempo è diventata molte cose, un centro di promozione della lettura e anche un bistrot. Quella di Personelli con i libri non è stata una folgorazione sulla via Damasco, ma una storia d’amore vero, incominciato per caso, quando, mentre ancora studiava all’Università, ha iniziato a lavorare nella libreria: “ci sono arrivato per caso, ma ho capito subito che era il lavoro della mia vita”.

Il libraio è un volto noto di Leggermente e anche nell’edizione 2022 sarà protagonisti di tre incontri: un laboratorio di letture per giovani adulti e due corsi di formazione sulle letture per ragazzi e per bambini.

Piano piano i libri e la promozione della lettura lo hanno catturato. Totalmente, e non solo in libreria.

“Organizziamo anche due festival: “Fiato ai libri”, un festival di teatro lettura, cioè letture sceniche sui cui palcoscenici sparsi nel territorio bergamasco sono passati anche volti notissimi: Orsini, Balliani, Iaia Forte, per citarne solo alcuni; e “Presente prossimo”, un format più semplice, con interviste ad autori”.

Dal suo osservatorio privilegiato sa dirci perché i giovani non leggono?

“Ma è un mito da sfatare! I lettori più forti sono i ragazzi tra gli 11 e i 14 anni, ci dice l’Istat. Sono gli adulti i veri non lettori, meno del 35% di loro, di noi, legge almeno un libro all’anno”.

E allora quando e perché si smette di leggere?

“Si smette alle superiori. L’ho fatto anche io. Per mille motivi, ma soprattutto perché non si insegna che leggere è gratis, è bello ed è un piacere.

La lettura è sempre strumentale: leggi questo perché è la giornata della memoria, leggi quest’altro perché è l’8 marzo; leggi per gli esercizi di comprensione del testo. No: leggi perché è un’avventura bellissima. E poi c’è la questione dei libri proposti a scuola”.

In che senso?

“Tutto cambia e si evolve e noi per spiegare i generi proponiamo ai ragazzi ancora Agatha Christie e Edgar Allan Poe? Va bene i classici, ma ci vogliono anche le novità. Ma il mercato non va esattamente in questa direzione, anche le Antologie sono pensate più per gli insegnanti che per gli studenti”.



Che cosa leggono oggi i ragazzi?

“Fantasy, anche se un po’ meno e libri romantici. E poi leggono libri che i nostri radar da adulti non intercettano. Per fortuna ci sono i bibliotecari che colgono i trend. Per esempio “Come anima mai”, di Rossana Soldano, “Il fabbricante di lacrime” e “Nel modo in cui cade la neve” di Erin Doom. Conta il passa parola, ora pure digitale: spesso sono suggeriti da Tiktok. Le verità è che le cose cambiano, ma la fame di storie non cambia mai”.

Sfida al libraio promotore della lettura: ci regali al volo tre titoli imperdibili per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni.

“ Ne scelgo quattro: il primo è “Scomparso” di Guido Sgardoli, il secondo è “Molto più di questo” di Patrick Ness, il terzo “Neanderthal apre la porta all’universo” di Preston Norton, un libro bellissimo, pazzesco e per finire “Santa Muerte” di Marcus Sedgwick e Giulia Guasco sui cartelli sudamericani”.

Tempo di reazione pochi secondi: sfida vinta.

noi

PUBBLICITÀ

sistemi per la comunicazione visiva



I NOSTRI SERVIZI



INSEGNE LUMINOSE



SPAZI PUBBLICITARI



DECORAZIONE AUTOMEZZI



AFFISSIONI E VOLANTINAGGIO



ALLESTIMENTI



NEW DIGITAL MEDIA

La Valletta B.za (LC)

 +39.039.5311227

www.noipubblicita.it

Gek Tessaro e il "teatro disegnato": veder fare le cose è una magia. Se sai come fare i racconti incantano

Autore e illustratore di libri per bambini, Gek Tessaro, veronese classe 1957, è il "papà" del "teatro disegnato" che presenterà anche a Leggermente.

Di che cosa si tratta?

"Dell'invenzione dell'acqua calda - scherza - Raccontare una storia illustrata realizzando in diretta i disegni. Niente di tecnologico, intendiamoci, solo una lavagna luminosa che ingrandisce quel che disegno sul lucido e lo proietta in sala".

Un'intuizione geniale che incanta i bambini.

"Credo che quello che rende affascinante l'esperienza sia veder fare. Vale per i bambini, ma anche per chi si incanta davanti ai cantieri. Veder nascerle le cose, vedere qualcuno che le realizza, è una magia. Aggiungi il buio, una dimensione d'attesa, e la musica e il gioco è fatto. Io racconto una storia e disegno a tempo di musica. Della musica che piace a me: musica da tutto il mondo, musica classica ma non solo".

Anche musica per bambini?

"No. La musica per bambini l'hanno inventata gli adulti, non i bambini. A volte li trattiamo come se non capissero, ma non è così. I bambini sono un pubblico attento, se sai coinvolgerli. Io lavoro dando loro le spalle ma li sento vivere le emozioni che suscita il racconto, ridere, o rimanere sorpresi".

Come è nata l'idea della lavagna luminosa?

"È nata durante alcuni laboratori, ho capito che questo meccanismo li avrebbe catturati e così è stato. I bambini sono autentici, se si annoiano o se hanno voglia di andarsene te ne accorgi subito, non hanno certo filtri. Utilizzando la lavagna luminosa tra l'altro io "lavoro al contrario", devo incominciare a disegnare "da sotto" perché altrimenti la mano coprirebbe il disegno. Invece si deve vedere la mano che "fa", ma anche il disegno che viene

composto, in questo modo, tra l'altro, la curiosità aumenta perché spesso fino a disegno terminato non si capisce che cosa sto facendo".

Quali sono le storie che piacciono ai bambini?

"Tutte. Dipende da come le racconti. Guarda è che così anche per gli adulti, magari hai un genere preferito, ma c'è sempre un libro che, anche se non è "il tuo genere", ti conquista, per il modo in cui è scritto".

Ora si occupi di "teatro disegnato", ma ha anche scritto molti libri illustrati per bambini. Che differenza c'è tra il "teatro disegnato" e il libro illustrato?

"Io mi sento un po' come un cantastorie, solo che anziché indicare, come facevano loro le illustrazioni dei paladini con la bacchetta, le disegno in diretta. Diversamente dal teatro il libro è un'esperienza intima, decidi tu i tempi, quanto leggere, quando fermarti; il "teatro disegnato" è un libro collettivo, un'esperienza che facciamo insieme in cui il racconto si lega alla musica ed al disegno".



Come nasce la sua passione per raccontare storie?

"Nasce da quando ero bambino. Mia mamma, che era cuoca, mi mandava a letto presto con una promessa: che il giorno successivo mi avrebbe raccontato il film che davano in tv e che io sentivo dalla mia cameretta. E così succedeva: il giorno successivo, dopo i compiti, mi raccontava la trama e io mi immaginavo il film. La cosa meravigliosa dei racconti orali è che puoi chiedere: ma di che colore era l'auto; come erano vestiti gli indiani. E la fantasia va".



ARREDO
BAGNO



CABINE E
BOX DOCCIA



VASCHE
DA BAGNO



RUBINETTI



SANITARI



SPA &
WELLNESS



BONUS
IDRICO



“
**Diamo vita
alla tua idea
di bagno.**”



Via A. Grandi, 24 - LECCO

Tel. 03411885728 • www.supersamastore.it

Stefano Bordiglioni: impariamo a giocare con le parole. La lettura nasce dal divertimento

“**S**i bambini che leggono si riconoscono subito. Hanno un vocabolario più ampio e la mente più libera, più aperta, sanno esprimersi meglio”. Parola di Stefano Bordiglioni, per 38 anni insegnante alla scuola primaria, autore di moltissimi libri per bambini e appassionato vero di educazione alla lettura e alla parola. Ma la passione per la lettura non nasce dall’esigenza di essere “più performanti”, nasce da un’esperienza condivisa, dal divertimento.

“Le parole sono giocatoli – spiega Bordiglioni – con cui si inventano storie e a volte si inventano le parole stesse”.

Le esperienze laboratoriali di Bordiglioni sono sempre attivanti e divertenti per bambini: si legge una storia e spesso si canta un canzone, che magari si costruisce insieme, sull’onda della musica o delle parole.

Come si comincia ad interessare i bambini alla lettura?

“La lettura è un’abitudine che si coltiva nel tempo, nasce dalla curiosità, ed è stimolata da momenti di condivisione con gli adulti. La lettura ad alta voce di storie e racconti da parte di adulti ai bambini è importantissima, sia in età scolare che prescolare. Nei miei anni di insegnamento era un appuntamento fisso, che gli stessi bambini chiedevano. Spesso volevano risentire le stesse storie”.

Insomma un “rito”?

“Sì, anche la ritualità è importante e i bambini la cercano, diventa un’esigenza, una forma di sicurezza”.

La letteratura per l’infanzia è cambiata negli anni? Sono cambiati i gusti dei bambini?

“La letteratura per l’infanzia in Italia ha pochi decenni, abbiamo dovuto aspettare Gianni Rodari per coglierne la meravigliosa utilità, mentre nel mondo anglosassone era già florida quando noi

muovevamo i primi passi. Ma i temi che piacciono ai bambini sono sempre gli stessi: le storie assurde, strampalate e soprattutto la sorpresa. La sorpresa li diverte sempre e li conquista”

Lei è autore di moltissimi libri per ragazzi: come si passa dalla passione per la lettura alla scrittura?

“Quando i bambini mi chiedono come si diventa scrittore io dico loro che ci sono tre segreti: leggere, leggere, leggere. Per me scrivere è stato un modo per trovare strumenti didattici, esempi da proporre ai ragazzi per favorire la loro espressione. Funzionano molto i diari. Quando ho proposto il mio libro “Diario di una bambina troppo occupata” (Einaudi Ragazzi – 2016, scritto con Manuela Badocco e illustrato da Grazia Nidasio), i ragazzi si sono riconosciuti, così come ne “La congiura dei cappuccetti” (Einaudi Ragazzi – 2013), in cui una classe quinta si ribella pacificamente ad una maestra troppo materna inventando 20 improbabili “cappuccetti” di tutti i tipi, cappuccetto tonto, cappuccetto zozzo e così via”.

Lei ha scritto anche un libro per imparare a giocare con le parole, un libro per adulti

“Sì, “Giochi di scrittura. Esperienze di un maestro scrittore” (Einaudi Ragazzi – 2020), un manuale per divertirsi con la scrittura in cui ci sono alcuni giochi come le mini filastrocche. Un esempio? titolo “Il pulcino bagnato”, svolgimento: pio, pio, piove” o “Il lupo stanco: uh uh uffa”. Ma ci sono anche racconti con lingue inventate ed altri espedienti per giocare e appassionare”.

Insomma giocare, sperimentare e divertirsi con le parole: tre tappe per appassionarsi alla lettura.



Librilla: la scintilla che accende la voglia di leggere

Spazio virtuale di una comunità, impegnata per la lettura da zero ai 6 anni

Librilla è una piattaforma online (sito, Facebook/Meta e Youtube) e si rivolge, soprattutto, ma non solo, ai genitori dei bambini che ancora non frequentano la scuola, per invitarli a scoprire quanto sia divertente e pure importante leggere insieme ai propri figli, in modo che questa attività possa diventare una prassi quotidiana all'interno del nucleo familiare. Il **modo scelto da Librilla** per comunicare è **semplice e accattivante**, ma non banale. I **contenuti della pagina e del sito**, elaborati da un gruppo di professionisti del settore librario, **condividono i principi fondamentali di Nati Per Leggere (NPL)**, il programma nazionale che dal 1999 promuove la lettura in età precoce nelle famiglie, che è, di fatto, diventato un programma di comunità. NPL sostiene la lettura al bambino già dal momento della gravidanza: leggere al nascituro instaura una relazione significativa e intima, e continuare a farlo dopo che il bambino è nato, risulta di fondamentale importanza nello sviluppo successivo del linguaggio, delle abilità cognitive ed emotive, oltre a venire incontro al bisogno umano di conoscere altri mondi, altre persone.

Librilla offre l'occasione per scoprire l'interesse dei bambini anche molto piccoli rispetto al libro e la capacità del bambino di rispondere agli stimoli,



sia visivi sia uditivi, prodotti dalla lettura. In Italia ogni anno escono circa 1350 libri per bambini da 0 a 7 anni (fonte LiBeR) e molti risultano oggetti speciali per attivare le competenze e l'interesse dei piccoli che esistono ben prima di quanto si è soliti supporre. In questo percorso di crescita è importante per gli adulti sapersi orientare e scoprire **come, quando e che cosa leggere; e accorgersi che leggere con il bambino è motivo di soddisfazione e piacere.**

Il 1 aprile 2021 si inaugurava Librilla e dopo un anno il progetto conta:

- 2474 follower sulla pagina Facebook/Meta • 172 iscritti al canale Youtube
- sul canale Youtube sono stati trasmessi 76 video totali, tra cui video-letture, tutorial, testimonianze e video-letture dei follower.

Di queste ultime realizzazioni sono al momento visibili, anche dal sito, 14 video-letture complete prodotte dai lettori volontari che collaborano con Librilla (3 tutorial oltre a 4 testimonial e 9 video-letture dai follower).

Tra le tappe significative di questo primo anno, che hanno coinvolto molte persone: **le cartoline del Librillo** nei luoghi di vacanza, così come il **CALENDALIBRILLO**, l'evento prenatalizio realizzato in collaborazione con gruppi di lettori volontari e biblioteche: una lettura al giorno dal primo dicembre alla vigilia di Natale.

I risultati di questa esperienza sono stati molto incoraggianti anche per aggiungere nuove occasioni di informazione e confronto tra i vari protagonisti che si impegnano nella promozione della lettura per la fascia dei bambini e delle bambine da zero a sei anni.





Diventa Donatore AVIS!

Donando Sangue Doni Sorrisi

Grazie!



Viale Montegrappa 8
tel. 0341.361505

Astebook

IL SISTEMA CHE

Cambia il sistema

Astebook la piattaforma dedicata alle vendite giudiziarie telematiche che dal 2012 si impegna costantemente per rendere il settore delle aste giudiziarie più semplice, più sicuro, più accessibile e più trasparente.

Astebook **BYBLOCKCHAIN**

Aste **Giudiziarie**

Vendite **Telematiche**

Divisione **Giustizia**

Divisione **Istituti di Credito**

LECCO - Corso Promessi Sposi, 25/B
BARZANÒ - Via Leonardo da Vinci, 48

351.5799078

www.astebook.it